AGENZIA PER LA FAMIGLIA

COUNCIL OF EUROPE CONSEIL DE L'EUROPE

Piano d'azione per la Coesione Sociale del Consiglio d'Europa e Alleanze locali per la famiglia della Provincia Autonoma di Trento

PRESENTAZIONE DI SPIRAL

(Societal Progress Indicators for the Responsibility of All)

Formazione del 29 aprile 2013 a Trento

Sala Wolf, Palazzo della Provincia autonoma di Trento, piazza Dante 15

1- Presentazione generale

Partendo dall'obiettivo della coesione sociale, definita come la **capacità della società ad assicurare il benessere di tutti, generazioni future incluse, attraverso la co-responsbilità**, (o responsabilità sociale condivisa) di tutti gli attori sociali, pubblici e privati, il Consiglio d'Europa propone nel suo Piano d'Azione per la Coesione Sociale una metodologia partecipativa / collaborativa (denominata metodologia SPIRAL) per definire il benessere e sviluppare degli indicatori di progresso coinvolgendo i cittadini.
Questa metodologia, sviluppata nell'arco di 7 anni insieme a un centinaio di città, villaggi, istituzioni pubbliche (scuole, ospedali, ecc.) privati (imprese) professionisti e di diversi paesi europei, permette di costruire dei piani d'azione locali con un'ampia concertazione, aventi come fine ultimo il benessere di tutti, così come definito da ogni comunità, e rivolti, in particolar modo, a orientare le politiche locali (così come quelle regionali e nazionali) per renderle più vicine alle aspettative dei cittadini.
Questo approccio è particolarmente utile nel difficile momento di crisi attuale, poiché aumenta l'efficacia delle politiche pubbliche e delle azioni della società civile in generale, puntando sulle risorse esistenti, siano esse materiali o immateriali. Esso fornisce pertanto una buona base per la definizione di una strategia partecipativa per combattere le situazioni di povertà, rafforzando la coesione sociale e promuovendo un modello di sviluppo sostenibile, integrando diverse fonti di finanziamento e risorse con l'obiettivo di una maggiore resilienza.

Applicata all'interno delle imprese, questa metodologia permette di conciliare l'obiettivo del miglioramento della performance con il benessere del personale sul luogo di lavoro.

La metodologia SPIRAL si differenzia dalle altre metodologie partecipative, in quanto è completamente aperta ma allo stesso tempo si appoggia su un sistema di riferimenti comuni (come la griglia degli indicatori del progresso). Ciò vuol dire che è possibile modificarla e adattarla una volta che se ne sono assimilati gli aspetti fondamentali. Inoltre, si distingue da un approccio orientato ai "bisogni" degli individui o dei singoli gruppi d'interesse, tipico delle forme partecipative deliberative, poiché punta alla costruzione di senso attorno alla necessità di vivere insieme, rispettando e condividendo le risorse comuni, i problemi, le necessità , fornendo uguali opportunità di espressione a tutti, a prescindere dalla condizione sociale di ciascuno. Ciò consente di includere a monte le diversità di carattere sociale e culturale esistenti nella nostra società e non semplicemente di dare loro una qualsiasi forma di rappresentanza (che accentua la contrapposizione tra gruppi). Inoltre, essendo modulare, questa metodologia permette di creare delle sintesi che rappresentano le istanze della società a diversi livelli, dal singolo gruppo di cittadini fino a dati aggregati a livello globale, senza perdere la ricchezza di informazioni. Essa costituisce pertanto una solida base per rafforzare la democrazia attraverso un confronto sistematico e basato sul senso della partecipazione cittadina.

2- Accordo di obiettivo tra la Provincia Autonoma di Trento famiglia – Agenzia per la famiglia e il consiglio d'Europa per l'attuazione del piano d'azione del Consiglio d'Europa per la coesione sociale e l'applicazione della metodologia SPIRAL nell'ambito delle politiche provinciali sul benessere di tutti.

In data 22 marzo 2013 la Giunta provinciale ha approvato lo schema di proposta di accordo di obiettivo con il Consiglio d'Europa, divisione coesione sociale per l'attuazione del piano d'azione del Consiglio d'Europa per la coesione sociale e l'applicazione della metodologia SPIRAL nell'ambito delle politiche sul benessere familiare.
Le politiche locali condotte nel territorio della Provincia Autonoma di Trento, condividono le stesse preoccupazioni e gli stessi principi di concertazione a livello locale e convergono verso la costruzione di una responsabilità condivisa tra le diverse parti coinvolte e i cittadini che vivono nello stesso territorio, avendo come obiettivo il benessere delle generazioni presenti e future.
La metodologia SPIRAL, come testimoniato nei contesti di applicazione in tredici paesi e oltre 200 città in Europa, fornisce un importante valore aggiunto per rafforzare le politiche locali nella Provincia Autonoma di Trento, in particolare innalzando il livello della partecipazione sociale e civile, consentendo la costruzione di una visione condivisa del benessere di tutti, partendo dal contributo di differenti gruppi di cittadini, rappresentanti la pluralità di espressione della società locale, ivi comprese le categorie più svantaggiate; la metodologia si avvale di una griglia di valutazione e progettazione delle politiche pubbliche, per individuare nuove vie di azione e priorità finalizzate a rafforzare la coesione sociale e a dotarsi d'indicatori di progresso che riflettono le aspettative degli abitanti dei diversi territori;

Analogamente, l'esperienza della Provincia Autonoma di Trento costituisce sul fronte europeo una fonte particolarmente interessante di arricchimento per la metodologia SPIRAL, apportando un contributo per lo sviluppo di dimensioni chiavi, tra le quali, ad esempio, l'integrazione delle politiche del benessere con le politiche per la famiglia, le politiche sui giovani e le politiche sportive;

Il Consiglio d'Europa si impegna a fornire l'assistenza tecnica e metodologica allo svolgimento delle attività riguardanti l'applicazione del Piano di Coesione Sociale con il metodo SPIRAL sul territorio della Provincia Autonoma di Trento, tramite la piattaforma web Wikispiral.org e favorendo il contatto con la Rete degli esperti SPIRAL, eventualmente presenti sul territorio, anche coinvolgendo la Rete dei Territori di Co-responsabilità, in fase di formalizzazione, comprendente diverse città europee, tra le quali il Comune di Pergine, in Provincia di Trento.

Il Comune di Pergine Valsugana ha già sperimentato nel corso del triennio 2010-2012, con il supporto della Provincia Autonoma di Trento, Agenzia provinciale per la famiglia, sul proprio territorio tale metodologia all'interno di una rete di comuni nazionali.

Altri otto comuni della Provincia di Trento, nello specifico il comune di Arco, il comune di Riva del Garda, il comune di Mezzolombardo, il comune di Roncegno Terme, il comune di Brentonico, il comune di Cavalese, il comune di Varena e il comune di Caldes - che hanno già acquisito il marchio "Family in Trentino" e che si sono pertanto qualificati come comuni particolarmente attenti e sensibili al benessere delle famiglie - hanno formalmente manifestato l'interesse a sperimentare il modello europeo al fine di verificare la possibilità di introdurre il metodo SPIRAL tra i requisiti provinciali di "Comune amico della famiglia". Anche la Comunità della Valle di Non, Ente coordinatore del Distretto famiglia della Valle di Non, ha manifestato la volontà di intraprendere tale percorso.

3- Le principali tappe del processo partecipativo

La metodologia SPIRAL propone i seguenti passaggi, ognuno da sviluppare a seconda delle esigenze locali e dei contesti differenti:

- Costituzione di un gruppo di coordinamento che rappresenta i diversi attori del territorio (Comune, società civile, imprese ..) e che si fa garante dello svolgimento del processo;
- Espressione dei criteri (formulazione scritta sintetica su post-it di idee) di benessere da parte di gruppi omogenei di cittadini partendo da tre domande a risposta aperta (più eventualmente una quarta posta successivamente);
- Analisi delle situazioni di malessere / benessere / povertà / esclusione sociale nelle loro multi-dimensionalità (legami tra diversi tematiche) utilizzando i criteri dei cittadini di cui sopra;
- Elaborazione qualitativa e quantitativa dei dati e sviluppo di sintesi divulgabili con l'ausilio di un software appositamente progettato per questo scopo;
- Restituzione e validazione dei risultati del lavoro di analisi con la partecipazione dei cittadini e successiva elaborazione di proposte di azioni per rispondere alle esigenze emerse;

- Costruzione di un piano d'azione concertato per il raggiungimento degli obiettivi di benessere di tutti facendo leva sulle risorse esistenti, possibilmente con lo sviluppo di una Carta delle responsabilità sociali condivise a livello locale;
- Valutazione partecipata e condivisa dell'impatto sul benessere delle azioni realizzate e pianificazione strategica per migliorare i piani d'azione;
- in una fase successiva, è possibile sviluppare gli indicatori di progresso per il benessere di tutti i cittadini attraverso i criteri espressi, con conseguente questionario per la realizzazione di un'auto-inchiesta finalizzata a valutare la propria situazione e definire obiettivi di progresso individuali e collettivi.

4- Diffusione e appuntamenti formativi

Per la diffusione di questa metodologia, il Consiglio d'Europa e la Provincia Autonoma di Trento – Agenzia per la famiglia hanno già organizzato una sessione formativa di due giorni il 13 e 14 settembre 2012. Successivamente, in seguito alla manifestazione d'interesse da parte di altri comuni si rende necessario un ulteriore intervento formativo per trasferire le conoscenze sul metodo ed ampliare l'ambito di applicazione del Piano sul territorio. Viene proposto, pertanto, un programma di presentazione ed esercitazione per la messa in pratica della metodologia SPIRAL concentrato in un'unica giornata, facendo leva sulle conoscenze già acquisite e potendo contare sull'esperienza del comune di Pergine, approfondendo i seguenti punti::

- a) presentazione del quadro concettuale e metodologico con differenti applicazioni possibili ;
- b) simulazione del processo in sala, apprendimento diretto della metodologia con il software ESPOIR messo a punto per il trattamento dei dati qualitativi.
- d) analisi dei risultati ed esercizi pratici sulle possibili utilizzazioni dei dati : analisi partecipativa, costruzione partecipata di piani d'azione, valutazione partecipativa dell'impatto delle azioni ;

Dopo la formazione il Consiglio d'Europa e la Provincia Autonoma di Trento, con il Comune di Pergine Valsugana che ha già sperimentato il processo sarà fornito un percorso di appoggio. Una seconda formazione può essere organizzata per analizzare i risultati e sviluppare ulteriormente il processi. È anche possibile utilizzare la piattaforma web wikispiral.org per scambiarsi informazioni tra differenti attori e scaricare documenti.

Programma

29 aprile 2012

Mattino Ore 9:00-13:00	• **Accoglienza dei partecipanti;** • **Saluto autorità e presentazione della proposta di accordo di obiettivo tra la Provincia Autonoma di Trento e il Consiglio d'Europa;**
	• **Presentazione, organizzazione e obiettivi della formazione;** **Strumenti concettuali e politici del Consiglio d'Europa (coesione sociale, co-responsabilità, piano d'azione);** • **Presentazione generale della metodologia SPIRAL** • **1° ciclo di esercizi pratici: costituzione del gruppo di coordinamento per la gestione del processo partecipativo** • **2° ciclo di esercizi pratici: raccolta di criteri di benessere / malessere dei cittadini riuniti in gruppi omogenei;**
Ore 13:00-14:00	**PRANZO**
Pomeriggio Ore 14:00-18:00	• **Trattamento e analisi (sintesi) dei criteri di benessere / malessere espressi dai cittadini e considerazioni per la costruzione di una visione condivisa degli obiettivi di benessere per tutti;** • **3° ciclo di esercizi pratici: validazione dei risultati del primo incontro tra gruppi omogenei; ideazione delle azioni pilota di co-responsabilità attraverso la mobilizzazione dei cittadini e le risorse esistenti; bozza del Piano d'Azione di co-responsabilità;** • **Espressione di interesse e pianificazione delle tappe del processo partecipativo da parte dei comuni e degli altri soggetti presenti alla formazione;** • **Conclusione dei lavori.**

Iscrizione

Per le iscrizioni inviare una e-mail a giovanna.baldissera@provincia.tn.it, precisando i nominativi dei funzionari, politici del comune e dei vari rappresentanti dei portatori di interesse locali. La formazione è gratuita.